

STORIE REGGIANE

REGGIO

E' una storia di quelle che fanno dire qualche volta ai reggiani: «Sei matto come la strada». Che è quasi un complimento per chi ha pensato e pensa in questi momenti difficili di raccogliere fondi per un'iniziativa o un progetto a favore di tutta la comunità, piccolo o grande che sia. E' quello che in questi anni hanno fatto tante associazioni di volontariato reggiane e ripercorrere le vicende che hanno visto l'onlus Ascmad-Prora raccogliere in quasi trent'anni di vita più di cinque milioni di euro per l'Arcispedale Santa Maria Nuova è un po' fare la storia delle tante associazioni e volontari che a forza di pinnacoli, tombolate, cene, concerti e spettacoli raggranelano soldi per un progetto a favore di tutti.

I VOLTI NOTI. Una storia come tante ma al tempo stessa unica quella di Ascmad -Prora, che è anche riuscita a convincere quattro "grandi" reggiani come Stefano Baldini, Andrea Griminelli, Carlo Ancelotti e Orietta Berti (l'ordine è quello nel quale hanno detto di sì), a metterci la faccia e fare gratuitamente i testimonial della campagna raccolta fondi "Io ci Credo" ideata dal pubblicitario Osvaldo Bonacini e sostenuto fin dall'inizio da Cariparma. «Hanno detto sì subito e con entusiasmo», ricorda Maria Paola Ruggeri che gestisce la comunicazione dell'associazione. Ascmad-Prora vanta altri due primati: è stata tra le prime a comprendere l'importanza degli sponsor e dei grandi donatori, da affiancare però alle offerte e al contributo dei singoli cittadini. Il secondo è aver dimostrato che è possibile lavorare e tenere insieme i bisogni di tre reparti dell'Arcispedale (Endoscopia, Medicina III e Radioterapia) superando gelosie e inevitabili steccati.

E' una storia non solo di successi ma anche di fatiche, di momenti difficili, di scontri.

E' la storia di un'associazione che nasce a metà degli anni ottanta per iniziativa del dottor Giuliano Bedogni, il pioniere di Endoscopia, e che proprio in queste settimane ha concluso la raccolta fondi per l'acquisto di un "super acceleratore lineare" (uno dei primi in Europa) per il Reparto di Radioterapia e di un ecografo per la Medicina III.

LA NUOVA SFIDA. «Adesso partiamo con "Endò", il nuovo progetto per l'Endoscopia», spiega il presidente Giovanni Fornaciari (primario di Medicina III) e dal 2010 presidente dell'associazione in sostituzione di Giuliano Bedogni, che è diventato presidente onorario.

È una storia di scommesse vinte di volontariato, di migliaia di biglietti della lotteria venduti e piegati uno a uno per finire poi nell'urna dell'estrazione, di cene e spettacoli. A raccontarla sono alcune delle colonne dell'associazione. Come i coniugi Giuseppe ed Elsa Rota, che ci sono da più di vent'anni, o come Cesare Naldi e Luciano Cucchi, arrivati ai primi anni '90. E sono ancora lì con lo stesso entusiasmo. E' una storia corale che ci racconta della vita delle associazioni, in cui si resta per un po', a volte si esce perché gli impegni quotidiani te lo impongono e magari si ritorna. E sarà perché «far del bene fa bene agli altri e a se stessi», come dicono Elsa Morini e Giuseppe Rota, che ogni anno per il pranzo an-



In questa foto alcuni volontari storici di Ascmad Prora: da sinistra Luciano Cucchi, Elsa Rota, Cesare Naldi, Giuseppe Rota e Adriana Fontanesi. Nella foto a fianco, invece i big reggiani che hanno aderito alla campagna "Io ci credo"



Ascmad Prora: raccolti cinque milioni di euro

La onlus, nata 30 anni fa, ha donato la cifra record al Santa Maria Nuova
Tra i testimonial dell'associazione Andrea Griminelli e Carlo Ancelotti



Una delle ultime cene organizzate da Ascmad Prora al Midi di Mancasale

nale al Midi mettono a tavola più di 500 persone. Ad Ascmad - Prora capiscono anche che i fondi non debbono servire solo per tecnologie all'avanguardia, ma anche per l'accoglienza e per mettere a disposizione dei pazienti e di chi ci lavora un ambiente gradevole.

GLI ARTISTI VOLONTARI. E il nuovo reparto di Radioterapia inaugurato nel 1992 dove alle pareti ci sono quadri di Nani Tedeschi e Gino Gandini e alcuni importanti pittori naïf hanno affrescato il bunker dell'acceleratore lineare è lì a dimostrarlo, sottolinea Luciano Cucchi, ricordando l'intuizione dell'allora primario Luciano Armaroli di investire sull'accoglienza. E in Ascmad-Prora capiscono tra i primi anche un'

altra cosa ancora: per crescere bisogna investire in macchine e in cervelli. «Non è un caso», racconta Giuliano Bedogni, «se i due primari di Endoscopia Romano Sassatelli e di Radioterapia Cinzia Iotti, sono lì. Per capacità e perché hanno potuto usufruire borse di studio e di strumenti che l'associazione ha messo a loro disposizione dopo un confronto su ogni progetto con la direzione dell'Arcispedale». E lo stesso accade ancora adesso.

GRANDI E PICCOLI. «Dopo l'acceleratore per la cura dei tumori vogliamo dotare il nuovo reparto di Endoscopia di tecnologie all'avanguardia e di spazi accoglienti», ripete Cesare Naldi, uno dei soci più "vecchi", tornando su progetto En-

dò appena partito, a conferma che la filosofia non è cambiata. Così come l'attenzione ai grandi finanziatori, «ma non come alternativa al coinvolgimento dei singoli cittadini che resta il nostro patrimonio vero», sottolineano Giuseppe ed Elsa. «Anzi, negli anni è aumentato il numero di chi si è avvicinato a noi, anche se siamo sempre pochi», aggiunge Achille Corradini, un altro dei soci della prima ora, per sintetizzare come la solidarietà sia nel dna dei reggiani.

Donazioni importanti ci sono state e ci sono state tante piccole offerte arrivate e che arrivano da pinnacoli e commedie dialettali, dai banchetti e dai centri sociali e dalle presenze in tante manifestazioni.



Giovanni Fornaciari

GIOVANNI FORNACIARI

Adesso partiamo con un nuovo progetto, Endò, per dotare il reparto di endoscopia di nuovi arredi e strumenti



Giuliano Bedogni

GIULIANO BEDOGNI

Chi oggi guida i reparti al posto mio è cresciuto anche grazie all'apporto delle iniziative promosse dall'associazione

Come hanno fatto per la Festa di San Prospero, inventandosi di offrire un boero in cambio di un euro. E hanno avuto successo, perché la fantasia aiuta. Poi c'è chi le donazioni le ha fatte nel '90 e continua a farle. Come la Fondazione Manodori che allora assieme a Unicredit acquistò la Tomotherapy e oggi ha donato 1.5 milioni per l'acceleratore lineare. Più facile per una Fondazione bancaria, ma non scontato.

Come non era scontato che il primo a fare un'offerta per il progetto di Radioterapia, su cui si alternavano speranze e timori di non farcela, fosse un imprenditore come Omar Corradini, che nel frattempo è diventato uno dei tanti amici e sostenitori dell'associazione e

ha già detto di voler essere il primo anche per il nuovo progetto. E poi ci vuole fortuna. Quella di incrociare il maestro Andrea Griminelli che dona all'associazione il suo talento. Nasce così il cd delle musiche di Nino Rota reinterpretate dal suo magico flauto. Ma produrlo costa e allora ci pensa il presidente Unindustria Stefano Landi. Il cd è ora disponibile in diversi negozi del centro e aiuterà Ascmad-Prora a portare a conclusione il progetto Endò. «Non solo chiedendo, ma dando in cambio cultura», come ha sottolineato il direttore generale dell'Azienda ospedaliera Santa Maria Nuova, Ivan Trenti.

Roberto Fontanili

CRIPRODUZIONE RISERVATA